

***COMMISSIONE REGIONALE PER LE  
PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E  
UOMO DELLA TOSCANA***

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA  
NELL'ANNO 2007**



## ***1. Ruolo e attività della Commissione***

Il rispetto del principio delle pari opportunità è collocato tra le finalità perseguite in modo prioritario dalla Regione Toscana ed enunciato nell'articolo 4, del vigente Statuto che, in particolare alla lettera f) stabilisce: "il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici".

Il vigente Statuto regionale infatti tende ad implementare, nelle diverse normative regionali, la realizzazione di opportunità equivalenti.

Questi principi costituiscono i capisaldi dell'azione che la Commissione ha svolto fin dalla sua costituzione e che ha inteso realizzare anche con l'attività del 2007.

Nel corso del 2007 la Commissione regionale Pari Opportunità, ha sviluppato il proprio ruolo istituzionale contribuendo con proprie iniziative e proposte alla concreta applicazione delle innovazioni introdotte dal nuovo Statuto Regionale con particolare riferimento allo svolgimento della nuova funzione di emissioni di pareri ed osservazioni in merito a tutte le proposte di atti di competenza del Consiglio, funzione questa della quale si parlerà diffusamente nei paragrafi che seguono.

## ***2 Il contributo della Commissione alla nuova legge sulle nomine***

Nell'ambito della nuova funzione attribuita alla Commissione dal nuovo Statuto Regionale di particolare rilievo è stato il contributo dato dalla Commissione alla elaborazione della nuova legge sulle nomine di competenza della Giunta e del Consiglio regionali.

La legge, in attuazione dello Statuto, regola criteri e procedure per le nomine e le designazioni di competenza del Consiglio e della Giunta regionale. I principi ispiratori della legge sono la trasparenza, la partecipazione, il rispetto della rappresentanza di genere e la garanzia delle minoranze.

Il testo disciplina chiaramente la procedura da seguire per il conferimento degli incarichi, le incompatibilità e i limiti al loro rinnovo.

Ma l'affermazione della democrazia di genere costituisce sicuramente il passo in avanti fondamentale per il rinnovamento in materia. La legge infatti prevede il rispetto della percentuale del 50% di presenze per ogni genere sul totale delle nomine effettuate.

Il 2007, Anno Europeo delle Pari Opportunità, è stato l'anno in cui la legge è stata elaborata (anche se poi l'approvazione effettiva da parte del Consiglio è intervenuta ad inizio 2008) e la CRPO è particolarmente soddisfatta di questo innovativo risultato raggiunto dalla legge toscana anche con lo stimolo e le articolate proposte della Commissione.

### **3 .Pareri espressi sugli atti di competenza del Consiglio Regionale**

Lo Statuto della Regione Toscana, prevede la Commissione per le pari opportunità, tra gli organi di tutela e garanzia.

Le competenze consultive della CRPO sono previste dall'articolo 46 sexies del regolamento interno dell'Assemblea del Consiglio regionale, (articolo inserito con deliberazione del Consiglio regionale 12 dicembre 2006 recante: "modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale), che prevede la trasmissione alla CRPO di tutte le proposte degli atti di competenza del Consiglio, affinché vengano formulate eventuali osservazioni sul rispetto e la promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e non discriminazione fra i generi.

La CRPO è tenuta ad esprimersi obbligatoriamente formulando pareri per le proposte di atti normativi di competenza del Consiglio in materia elettorale, di nomine, di motivazione delle fonti normative di cui all'articolo 39, comma 2, dello Statuto, di organizzazione del personale, nonché sul programma regionale di sviluppo (articolo 46 sexies, secondo comma).

Tutte le proposte di legge e di deliberazione sono sottoposte all'esame delle singole componenti la CRPO tramite l'invio di tali atti da parte dell'Ufficio di supporto alla Commissione.

L'Ufficio provvede all'istruttoria degli atti predisponendo un esame preliminare volto ad evidenziare la sussistenza del rispetto dei principi di uguaglianza di genere, valutando se deve essere espresso parere obbligatorio o se è opportuno formulare osservazioni in merito al testo da approvare, proponendo alla Commissione un'analisi con una relazione illustrativa e considerazioni giuridiche sulla proposta di legge o di deliberazione.

Tale atto è predisposto dal funzionario incaricato in modo da evidenziare i riferimenti normativi e regolamentari propri delle competenze della Commissione, indicando le motivazioni che hanno giustificato la proposta di legge o di deliberazione sulla base del testo normativo da approvare e della relazione illustrativa che accompagna l'atto; particolare attenzione è quindi prestata all'esame specifico della proposta normativa.

Infine in una parte propriamente motivazionale sono espresse osservazioni critiche sulla coerenza della proposta normativa con le norme poste a tutela delle pari opportunità ed eventualmente sono formulati a titolo collaborativo rilievi o raccomandazioni, alla competente commissione consiliare.

Nella riunione mensile della Commissione viene illustrata la proposta di legge o di deliberazione e dopo la discussione sono approvate le osservazioni che vengono inviate al Presidente del Consiglio ed alla Commissione consiliare che nel processo verbale dà conto delle ragioni dell'eventuale mancato accoglimento del parere e delle osservazioni della CRPO.

L'attività in oggetto è iniziata con il 2007 e in questo tempo la CRPO si è riunita complessivamente 15 volte.

Nel corso di tali sedute la CRPO ha espresso 5 pareri obbligatori ed ha formulato 13 osservazioni facoltative di cui 8 su proposte di deliberazione e 2 su proposte di legge.

L'esame delle osservazioni e dei pareri espressi dalla CRPO sulle proposte di legge consente di formulare alcune considerazioni.

In primo luogo, una tematica su cui la CRPO ha posto l'attenzione attiene alla rappresentanza di genere negli atti di nomina dei rappresentanti regionali in Fondazioni, Enti e Società.

In tal senso:

- Proposta di deliberazione n. 339 – Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica. Collegio dei revisori dei conti. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente.
- Proposta di deliberazione n. 340 – Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa. Consiglio di Amministrazione. Nomina rappresentanti regionali.
- Proposta di deliberazione n. 341 – Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa. Collegio Sindacale. Nomina del rappresentante regionale.
- Proposta di deliberazione n. 347 – Interporto della Toscana Centrale S.p.A. – Consiglio di amministrazione. Nomina rappresentanti regionali.
- Proposta di deliberazione n. 336 – Firenze Parcheggi S.p.A. Consiglio di amministrazione. Nomina del rappresentante regionale.
- Proposta di deliberazione n. 337 – Firenze Parcheggi S.p.A. Collegio Sindacale. Designazione del rappresentante regionale.
- Proposta di deliberazione n. 338 – Fondazione Teatro Metastasio di Prato. Collegio dei revisori dei Conti . Designazione del rappresentante regionale.
- Proposta di legge 233 “Disposizioni in materia di commissari. Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 (Disciplina dei commissari nominati dalla Regione.)”
- Proposta di legge 239, “Modifica articolo 10 della LR 27/2007.”

Nello specifico, esaminando i pareri espressi dalla CRPO sulla PDL 239, “Modifica articolo 10 della LR 27/2007” si è ritenuto utile suggerire, a titolo collaborativo, una formulazione del testo da cui si ricavi inequivocabilmente il rispetto delle pari opportunità, raccomandando di aggiungere un comma recante: “Nell’ambito della percentuale predetta, le assunzioni dei

dirigenti a tempo determinato avverranno nel rispetto della normativa sulla parità di genere uomo- donna”.

Analogamente nella PDL 233 “Disposizioni in materia di commissari. Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 (Disciplina dei commissari nominati dalla Regione)”, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio, la CRPO ha proposto di introdurre all’articolo 5 (“Atto di nomina dei commissari”), un comma recante: “ Nella nomina dei commissari devono essere rappresentati i principi della rappresentanza di genere.”

Un altro tema trattato nelle pronunce della Commissione regionale pari opportunità è stato quello della violenza, nell’elaborazione del testo delle proposte di legge 121 recante: “Interventi regionali a contrasto della violenza contro le donne e i minori” e 181 “Norme contro la violenza di genere”.

La PDL121 proponeva di far emergere una coscienza sociale in grado di condannare gli atti di discriminazione nei confronti delle donne e dei minori tramite la creazione di una rete di soggetti istituzionali e realtà associative e del volontariato per creare ed offrire un servizio omogeneo e diffuso sul territorio regionale. L’attuazione di detta attività si sarebbe realizzata tramite varie azioni in grado di conoscere la diffusione e l’entità del fenomeno della violenza contro le donne ed i minori ed altresì con azioni di monitoraggio, prevenzione, informazione ed interventi a sostegno delle vittime.

Le finalità della PDL 181 erano volte ad individuare strumenti di contrasto alla violenza intesa quale forma di discriminazione determinata da vari fattori culturali, economici e sociali e di tutela delle vittime attraverso strumenti multidisciplinari; ed a promuovere attività per attuare mezzi di prevenzione di fenomeni di violenza nonché a creare una rete di soggetti istituzionali ed



organizzazioni di volontariato per il coordinamento delle attività di genere.

La CRPO auspicando la riunificazione dei due progetti di legge in conformità a criteri di economicità e chiarezza legislativa, ha formulato alcune osservazioni tenendo conto del fatto che le violenze contro i bambini, i giovani e le donne ledono "il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità e all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica delle vittime di tale violenza". (Decisione 803/2004 CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004). In tal senso la CRPO ha segnalato che la PDL 121 all'articolo 4, punto 3) ha definito l'attività dei Centri Antiviolenza, non specificando come detta disposizione si coordini con la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 recante "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"; ed in particolare l'articolo 59 (politiche di contrasto della violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare).

La CRPO ha altresì evidenziato che l'articolo 10, della PDL 181, stabilisce il finanziamento di interventi finalizzati esclusivamente alla prevenzione della violenza sessuale, non risultando chiaro se debbano essere finanziati i progetti relativi agli altri tipi di violenza previsti dalla legge ovvero psicologica, fisica ed economica.

La verifica del grado di accoglimento dei rilievi formulati dalla CRPO nei propri pareri è stata ovviamente possibile soltanto rispetto a quelli che hanno concluso il loro iter deliberativo ed al momento attuale è stata approvata la Legge regionale 16 novembre 2007, n. 59 relativa a "Norme contro la violenza di genere" che ha recepito parte delle osservazioni della CRPO; peraltro, al momento, non sono state rese note le ragioni del mancato accoglimento di tutte le osservazioni della Commissione.

#### **4. Collaborazioni con le Istituzioni**

Rilevanti e stretti sono stati i rapporti di collaborazione con gli organi e gli uffici del Consiglio e della Giunta regionali. Si ricorda in proposito la partecipazione della Commissione alle manifestazioni della Festa della Toscana, che nel 2007 sono state dedicate al tema "Giovani talenti, magnifiche eccellenze".

In quella circostanza la Commissione ha promosso e realizzato oltre alla presentazione della campagna nazionale del "Fiocco bianco" contro la violenza alle donne ( di cui si parlerà in seguito), il convegno "LE DONNE CHE LAVORANO: IL LAVORO FEMMINILE NELLE TESI DI TRE GIOVANI STUDIOSE IN TOSCANA". Sono state presentate le tesi di laurea di tre giovani studiose che su questi temi si sono specializzate, Caterina Satta (relatrice professoressa Rita Biancheri), Barbara Bertucci (relatrici professoressa Simonetta Soldani e Maria Canalini) e Valentina Mucciarelli (relatrice professoressa Loretta Fabbri).

La Commissione ha partecipato ai lavori del Meeting di San Rossore 2007 che quest'anno è stato, per la prima volta, dedicato ad un doppio tema: i diritti delle donne e dei bambini. L'idea di fondo degli organizzatori, infatti, è stata che non si possano affermare i diritti dei bambini senza aver garantito prima quelli delle loro madri. Una questione d'attualità, quella femminile, non solo nei paesi più poveri e arretrati, ma anche in Italia, dove la condizione della donna, rispetto a temi come l'accesso al lavoro e la rappresentanza politica, è ancora purtroppo lontana dai livelli raggiunti dai maschi.

La Commissione regionale pari opportunità fa parte con i suoi rappresentanti del tavolo di concertazione della giunta regionale, dei comitati di sorveglianza del POR (Programma Operativo Regionale) e partecipa alle attività internazionali di cooperazione decentrata.

Inoltre la CRPO fa parte del tavolo di tecnici, esperti, associazioni di donne migranti, promosso dalla Giunta Regionale, per l'elaborazione di proposte in materia di lotta alle Mutilazioni Genitali Femminili.

E' importante inoltre la partecipazione al tavolo contro la violenza alle donne istituito dalla Giunta regionale.

La Commissione, quando convocata, partecipa altresì alle consultazioni delle Commissioni Consiliari.

Altri soggetti con i quali si sono intrecciati rapporti ed iniziative sono stati le Università toscane, l'associazionismo, la rete delle Consigliere di parità, le biblioteche comunali ed i centri di documentazione di genere, l'IRPET.

## ***5 . Rapporti con il territorio regionale nell'Anno Europeo delle Pari Opportunità***

Sono stati intensificati i rapporti con il territorio regionale attraverso la partecipazione di esponenti della CRPO a manifestazioni promosse dalle Commissioni provinciali ed attraverso il coinvolgimento diretto delle Commissioni Provinciali nelle iniziative della Commissione.

In particolare l'attività di coinvolgimento delle Commissioni Provinciali ha avuto due momenti particolarmente significativi legati all'Anno Europeo delle Pari Opportunità: Il Festival "Come vi pare purchè pari" e la manifestazione "Dire e Fare".

Il Festival "Come vi pare purché pari", a tappe tematiche, grazie alla Regione e al contributo di Sasch e Società Apuana Marmi si è svolto in Toscana dal 3 al 7 luglio.

La formula prevedeva la realizzazione degli eventi nei luoghi di lavoro diretti da imprenditrici, con il

diretto coinvolgimento delle dipendenti dei luoghi d'impresa. Si è trattato di spettacoli teatrali, riflessioni, musica, impegno e una sana (femminile) ironia. La manifestazione si è svolta nelle province di Firenze, Prato, Livorno, Massa Carrara e Grosseto con la partecipazione di parlamentari, assessori e consiglieri regionali, personaggi dello spettacolo, giornalisti ed esponenti della cultura e dell'economia ed è stata organizzata in collaborazione con la Commissione Consiliare Attività culturali e turismo.

Le serate hanno avuto per tema la parità di genere, la cittadinanza e i diritti (Impruneta sulla terrazza panoramica dell'Hotel Bellavista 3 luglio); la riflessione sulla moda e i disturbi alimentari (Consorzio Astir di Prato 4 luglio); donne e lavoro (Unicoop Tirreno di Livorno 5 luglio); la donna nei mass media (Biscottificio Dogliani di Carrara 6 luglio), donne e impresa (Santo Stefano di Cinigiano, Grosseto 7 luglio).

La Commissione ha inoltre deciso di partecipare alla manifestazione "Dire e fare: 10<sup>a</sup> rassegna dell'innovazione nella pubblica amministrazione" che si è tenuta a Marina di Carrara nei giorni 14-17 novembre 2007, dedicata al tema delle pari opportunità e alle innovazioni messe in atto dalle pubbliche amministrazioni in questo campo, prendendovi parte con un ampio spazio espositivo e con iniziative convegnistiche che si sono svolte nelle giornate del 15 e 16 novembre, accogliendo anche le Commissioni provinciali P.O. che hanno aderito alla manifestazione.

In quella occasione si è tenuto il seminario "Ruolo e senso delle Commissioni Pari Opportunità quale presente quale futuro, con quali regole" mettendo a confronto le diverse esperienze delle Commissioni Provinciali Toscane e di altre Regioni.

Altri due seminari hanno riguardato rispettivamente:

- " Il femminile nelle Istituzioni, Istituzioni al femminile per un punto di vista sessuato in un mondo duale", affrontando il tema della differenza sessuale e/o di genere attraverso i contributi e le esperienze di studiose ed esperte.
- "Asili Nido: Presente e Futuro Prime esperienze di nidi aziendali", analizzando la situazione attuale con particolare riferimento al rispetto delle percentuali di soddisfazione del bisogno previste anche dalla normativa europea e per conoscere nuovi progetti e prime realizzazioni di asili nido legati ai luoghi di lavoro.

## ***6. Vent'anni di Commissione Regionale per le Pari Opportunità***

La Commissione regionale Pari Opportunità Donna-Uomo della Toscana ha festeggiato il ventennale di attività, che ha coinciso con l'Anno Europeo delle Pari Opportunità, con una cartolina speciale impreziosendo la cartolina dedicata a Loretta Montemaggi, prima presidente della Commissione, con l'annullo filatelico.

Durante la cerimonia per l'annullo filatelico è stato ricordato il particolare insegnamento della Montemaggi: "Ho scelto di fare questa vita perché era appassionante. Ho scelto di fare questa vita politica perché era, nel senso più pieno, una vita". Seguendo la passione civile della prima presidente, la Commissione Pari Opportunità ha ripreso il primo manifesto – disegnato da Paola Gallerini – che celebrava l'8 marzo. Poste italiane

ha elaborato un francobollo con la riproduzione futurista di una donna che sta salendo le scale portando con sé un bambino, segno del percorso che la parità ha compiuto nel nostro paese, ma anche del cammino da compiere. L'annullo filatelico della cartolina è stato effettuato in Consiglio regionale e presso l'ufficio postale centrale di Firenze.

## ***7. Azioni contro la violenza alle donne: Campagna del Fiocco Bianco – Legge Toscana contro la Violenza di Genere***

Nel corso del 2007 l'attenzione della Commissione si è incentrata sulle tematiche della violenza contro le donne attraverso la partecipazione ad iniziative e manifestazioni dirette a contrastare questa piaga sociale.

Con l'associazione Artemisia, capofila dei centri toscani antiviolenza, è stata promossa la campagna nazionale del "Fiocco bianco", lanciata attraverso una conferenza stampa presso il Consiglio regionale, svoltasi lo scorso 22 novembre.

La Campagna del Fiocco Bianco ha avuto come slogan "la vera forza è nel rispetto".

La campagna è culminata il 26 novembre presso il Viper Theatre ove i giocatori della Fiorentina Calcio e di altre squadre sportive hanno consegnato i fiocchi bianchi ai partecipanti.

Il fiocco bianco indica la volontà di non commettere mai violenza contro le donne ed al tempo stesso di non tollerare il silenzio sulle violenze commesse.

La Campagna, nata in Canada nel 1994 in seguito alla strage in cui furono uccise da parte di un

uomo 14 studentesse, ha come obiettivo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed in particolare di uomini e ragazzi nella lotta contro la violenza alle donne.

E proprio dal Canada proviene il Manuale della Campagna del Fiocco Bianco che, tradotto in lingua italiana, riporta esercizi rivolti alle giovani generazioni per combattere la violenza contro le donne ed affermare l'uguaglianza di genere.

Del resto i dati Istat sulla violenza alle donne in Toscana sono particolarmente eloquenti: il 17 per cento delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito nel corso della vita una violenza da un partner o ex-partner; il 26,4 per cento una violenza/molestia sessuale; il 5,8 ha patito stupri o tentati stupri. Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate ed il sommerso supera il 93 per cento. E ancora: se il 26,4 per cento delle donne della provincia di Firenze ha sofferto violenza/molestia sessuale, significa che 88.545 donne hanno subito almeno una violenza/molestia sessuale.

La Commissione ha dato inoltre il proprio contributo al tavolo regionale contro la violenza di genere istituito dall'Assessore Regionale alle Pari Opportunità che è stata l'occasione per presentare molte iniziative ed esperienze settoriali che rappresentano un'efficace risposta al crescere della violenza alle donne.

Molto rilevante è stato il contributo dato alla nuova legge regionale sulla violenza di genere ( L.R. 44/07) approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Il testo nasce dall'unificazione di due proposte di legge presentate inizialmente da Forza Italia (prima firmataria Anna Maria Celesti) e dai DS (prima firmataria Alessia Petraglia). Esso esprime l'esigenza di creare una rete di relazioni fra tutti i soggetti, istituzionali e non, che si occupano di

violenza di genere, promuovendo così procedure omogenee su tutto il territorio regionale. Due gli obiettivi principali: da un lato la prevenzione, dall'altro l'assistenza ed il sostegno alle vittime. con cui si intende combattere ogni tipo di violenza di genere – psicologica, fisica, sessuale ed economica – nella consapevolezza che essa rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali, una minaccia per la salute e un ostacolo al godimento del diritto ad una cittadinanza sicura, libera e giusta.

La legge peraltro non individua la donna come unica vittima, ma intende prevenire la violenza che colpisce non solo le donne, ma anche gli uomini e i bambini, favorendo un'omogeneità di intervento su tutti i territori, grazie alle linee guida della Regione e riconoscendo il ruolo fondamentale svolto in questi anni dai centri antiviolenza, ai quali si rivolgono sempre più donne in difficoltà. La legge intende tutelare tutte le vittime di violenza anche sotto forma di sfruttamento, abusi e minacce, fuori e dentro la famiglia, o che comunque vivono in situazioni di disagio e difficoltà, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza ciò anche allo scopo di permettere il recupero dell'autonomia e dell'integrità psico-fisica nel rispetto della personale riservatezza. L'approvazione di questa legge, che guarda alla non violenza come metodo di convivenza civile e alla parità di genere – costituisce sicuramente un traguardo importante sul fronte del mutamento culturale che investe anche il nostro paese e può sicuramente ritenersi un atto di civiltà.



## **8. Attività editoriale**

Nel 2007 l'attività editoriale della Commissione ha inteso proseguire in modo particolare, il progetto di collaborazione con il mondo della ricerca e delle Università Toscane in modo da valorizzare il ruolo e le attività di entrambi i soggetti.

La Commissione ha pertanto voluto valorizzare il lavoro di giovani studiosi che hanno approfondito i loro studi sulle tematiche del rapporto tra i generi con particolare riferimento al lavoro femminile.

Sono state inoltre affrontate le problematiche dei diritti delle donne in culture e società lontane dalla nostra ed è stata rivolta un'attenzione particolare alle tematiche delle culture di pace.

Queste le pubblicazioni del 2007 nella collana "Quaderni":

Quaderno n. 39 – " Protocollo della Carta Africana dei diritti dell'uomo e dei popoli relativo ai diritti delle donne"

Il quaderno riporta il Protocollo di Maputo dell'11 luglio 2003. Con questo atto si chiede con forza ai rappresentanti dei governi africani l'impegno a farsi carico dell'eliminazione di tutte le forme di discriminazione e violenza verso le donne, e l'avvio di una politica di parità tra i sessi in tema di diritti e doveri.

Ma il protocollo prende in esame molti aspetti di particolare importanza per l'emancipazione delle donne: dall'eliminazione di qualsiasi discriminazione al diritto alla vita, all'integrità ed alla sicurezza fisica, dalla protezione in occasione di conflitti armati al diritto all'istruzione ed alla formazione, dai diritti economici ai diritti alla salute ed alla riproduzione.

Ampio risalto è dato alle tematiche del matrimonio ed alle pratiche discriminatorie a questo connesse ( poligamia, matrimonio precoce ecc.) in relazione alle quali viene fissato il principio della rispetto della libertà decisionale della donna.

Uno degli aspetti maggiormente innovativi riguarda le pratiche tradizionali dannose alla salute ed alla dignità della donna e delle bambine, tra le quali rientrano le mutilazioni genitali femminili che vengono espressamente condannate richiedendo l'applicazione di sanzioni severe. La questione delle mutilazioni genitali femminili del resto rappresenta un fenomeno che interessa oltreché le società africane anche gli stati europei coinvolti nei flussi migratori e richiede iniziative di sostegno alle donne migranti.

Quaderno n. 40 – “Donne Flessibili. Storie e rappresentazioni del lavoro femminile”.

Il lavoro di Caterina Satta, che ha costituito la sua tesi di laurea presso l'Università di Pisa, ha evidenziato come pur tra le notevoli differenze nelle condizioni individuali e nei diversi contesti nazionali, le donne siano tuttora svantaggiate nell'accesso alla ricchezza, al potere ed alle opportunità, che ne determinano come conseguenza la presenza debole nel mercato del lavoro. Questo testo affronta il lavoro precario/flessibile delle donne attraverso una articolata analisi che va dai riferimenti teorici allo studio delle radici storiche, alle rilevazioni statistiche mettendo in luce la complessità delle disuguaglianze di genere ed apportando al dibattito elementi conoscitivi rilevanti.

Quaderno n. 41 – “ Identità di genere ed apprendimenti impliciti. Percorsi di formazione imprenditoriale.

Il quaderno, tesi di Laurea di Valentina Mucciarelli presso l'Università di Siena – Sede di Arezzo, ha inteso indagare il "genere" come ciò che le persone fanno, come pratica sociale e non come ciò che le persone hanno. Il metodo seguito ha comportato da un lato l'analisi delle riflessioni teoriche emerse sul tema nel dibattito scientifico e culturale e dall'altro lo svolgimento di un'indagine, condotta su un gruppo di imprenditrici in relazione ai percorsi di formazione imprenditoriale seguiti e sui relativi apprendimenti impliciti, ovvero a quelle conoscenze tacite che le persone possiedono inconsapevolmente. Attraverso il metodo dell'intervista narrativa, l'autrice ha potuto avvicinarsi al mondo cognitivo delle donne indagate. Ha potuto così verificare una peculiare modalità femminile di intendere l'attività lavorativa e di rapportarsi ad essa. Sono stati infatti raccolti ed analizzati molti casi mettendo in evidenza come differenti donne abbiano interpretato e ricostruito l'esperienza vissuta..

Quaderno n. 42 – " Le operaie nell'Italia fra 800 e 900: condizioni, modelli e leggi."

Il testo di Barbara Bertucci, tesi di laurea presso l'Università di Firenze, ha fatto tesoro dei vari tasselli di storia emersi nel corso degli ultimi trent'anni per ricostruire con accuratezza le condizioni di vita e di lavoro delle operaie italiane nella fase più dinamica della crescita industriale. Le operaie erano almeno in Italia una realtà maggioritaria negli opifici e nelle manifatture del primo Novecento rispetto al lavoro maschile. L'autrice compie uno studio approfondito sulla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli del 1902 e sulla legge gemella relativa alle Casse di Maternità del 1912, evidenziando come esse costituiscano un primo sia pur embrionale

riconoscimento del valore del lavoro femminile e della valenza sociale della maternità sia pur nella consapevolezza di una situazione reale di accessorietà e disastrosa subalternità del lavoro retribuito femminile, disegnando un profilo di operaia caratterizzato da una netta inferiorità fisica e mentale rispetto al corrispettivo maschile. Le leggi comunque finiranno per potenziare la visibilità e rilevanza del lavoro femminile costituendo un primo esile abbozzo di welfare. I

Quaderno n. 43 – Racconti per la pace: Premio letterario Firenze per le culture di pace dedicato a Tiziano Terzani 2007

Il quaderno riporta i racconti che hanno vinto la seconda edizione del Premio Letterario Firenze per le Culture di Pace dedicato a Tiziano Terzani, un grande testimone di pace. Il premio vuole sollecitare l'impegno di aspirazione alla pace attraverso la scrittura come cammino non effimero e creativo di testimonianza. I racconti del volume cercano la pace non solo nel mondo, ma la pace interiore, quella che della pace del mondo è l'unica vera premessa.

E' stata inoltre curata la stampa, presso la Tipografia del Consiglio, da parte della p.i. studi e ricerche legislative in materia di difesa civica e di pari opportunità ed in accordo con il Difensore Civico regionale di 2 opuscoli:

- Carta dei diritti della bambina approvata al IX Congresso della federazione europea bpw business professional women nel 1997;
- Matrimoni forzati ispirata ad analoga pubblicazione francese a cura della Marie de Paris, Obsevatoire de l'egalité femmes hommes.

## **7. Studi e ricerche programmati**

Sono stati svolti nel 2007 le seguenti attività di studio e ricerca:

- Incarico all'Osservatorio di Pavia, in collaborazione con il Corecom, per una ricerca sulla TV locale e la rappresentazione di genere in Toscana e gli stereotipi dell'informazione televisiva. Tale ricerca è stata presentata in un seminario svolto insieme al Corecom il 9 novembre 2007. In questa occasione sono state affrontate le tematiche della normativa europea relativa all'audiovisivo, recepite in Italia dal Testo unico della radiotelevisione, che invitano a non trasmettere contenuti discriminanti sulla base del sesso. Tali norme vincolano però solo il network radiotelevisivo pubblico pur costituendo un indubbio dovere etico anche per le emittenti private;
- Incarico alla dott.ssa Barbara Imbergamo per una ricerca sul tema delle donne elette in Toscana dal 1946 al 2006
- Incarico all'IRPET per il completamento nel corso del 2007 della ricerca sulla presenza delle donne nelle organizzazioni datoriali e sindacali
- Incarico alla dott.ssa Alessandra Bigini per lo sviluppo ed il consolidamento di una rete regionale di centri di documentazione sulle tematiche di genere in collaborazione con le Commissioni Provinciali per le pari opportunità e per sviluppare attività integrative all'interno del Centro di Documentazione della Commissione finalizzate alla

promozione di manifestazioni culturali ed artistiche al femminile.

## **8. Corsi di formazione**

- La commissione ha confermato il sostegno, attraverso la partecipazione della Presidente e delle Vicepresidenti a tre corsi di formazione estivi organizzati dalla Società Italiana delle Storiche, dalla Società Italiana delle Letterate e dall'Associazione Culturale Griselda. Tali corsi hanno affrontato le tematiche del lavoro delle donne nel Novecento, i diritti nel mondo del lavoro, i sistemi di welfare, l'affettività femminile e la relativa rappresentazione scritta.
- La Commissione ha altresì collaborato alla realizzazione del corso svolto dall'Ateneo fiorentino dal 23 febbraio al 11 maggio 2007 su "Le parole dell'uguaglianza le prospettive della parità. Politiche diritti e risorse delle donne nell'Italia repubblicana". Il corso si è articolato in 3 sezioni: "Donne al lavoro nell'Italia repubblicana" a cura di Monica Pacini, "Diritto, diritti tra uguaglianza e parità" a cura di Elena Urso, "Lavoro, famiglia, istituzioni. Strategia di conciliazione e politiche di parità" a cura di Elena Pescarolo.

## **Iniziative effettuate nel 2007**

7 febbraio            *"Zero Tolleranza"*    Manifestazione congiunta con l'Assessore Cenni sul protocollo della Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, relativo ai diritti delle donne. Incontro con le Donne del Niger  
Sala Gigli del Consiglio Regionale

8 marzo            - Convegno in collaborazione con AICCRE su Carta Europea per l'uguaglianza di donne ed uomini nella vita locale e regionale.  
Concerto del duo Andolina e Presenti, per violino e clavicembalo.  
Sala Gonfalone del Consiglio Regionale

Partecipazione alla Giornata di studio "L'assistenza alla gravidanza:un nuovo percorso toscano"-Ordine dei Medici Firenze

Partecipazione al Convegno di presentazione del libro "Pater", raccolta di poesie e mostra di 12 artisti contemporanei  
Sala delle Colonne, Istituto degli Innocenti

14 marzo            Mostra "La Moda e la Donna nel '900"  
VB Art Center Firenze

26 marzo            "Passo dopo passo"    20 anni di Commissione regionale per le Pari Opportunità  
Sala Gonfalone del Consiglio Regionale

18 aprile Presentazione del libro di Irene Biemmi  
"Sessi e sessismo nei testi scolastici"  
Sala Bianca- Educandato della SS. Annunziata-Poggio  
Imperiale- Firenze

26 maggio Collaborazione alla mostra di pittura  
ed al Concerto per pianoforte dell'Associazione Volver  
-  
Limonaia di Villa Strozzi- Firenze

3 luglio Collaborazione con il Consiglio  
Regionale, l'Associazione Komera e l'Associazione  
Nosotras per la presentazione del disco "MadreLingua"  
di Saverio Lanza

3/7 luglio 1° edizione del Festival "Come vi pare  
purchè pari"  
Impruneta (Fi) - Prato - Livorno - Massa Carrara -  
Cinigiano (Gr)

20 luglio Partecipazione alla Tavola rotonda *I  
talenti delle Donne* al Meeting di S.Rossore dedicato a"  
I Bambini e le Donne"

Agosto Partecipazione ai Seminari estivi della  
Società delle Letterate e della Società delle Storiche

12 ottobre Gonfalone "Rosa" dedicato alle  
donne toscane.  
Sala Gonfalone del Consiglio Regionale



9 novembre Seminario di lavoro "TV locale e rappresentazione di genere in Toscana" In collaborazione con CORECOM  
Sala Affreschi del Consiglio Regionale

14/17 novembre Partecipazione al Salone "Dire&Fare"  
Carrara Fiere-Marina di Carrara

27 Novembre Festa della Toscana "Le donne che lavorano: Il lavoro femminile nelle Tesi di tre giovani studiose in Toscana" Presentazione delle Tesi  
Incontro con il Ministro Sudafricano Mabandla.  
Sala Gonfalone del Consiglio Regionale

28 novembre Collaborazione alla Campagna Nazionale del Fiocco Bianco

2 dicembre Premiazione 2° edizione Premio letterario "Firenze per le culture di pace" dedicato a Tiziano Terzani  
Salone dei Dugento Palazzo Vecchio Firenze

10 dicembre Conferenza stampa col Difensore Civico sull'opuscolo "Matrimoni forzati"

Presentazione dell'annullo filatelico della cartolina del 20° anniversario CRPO

17 dicembre                      Incontro con AICCRE su La Carta  
Europea per l'uguaglianza di Donne ed Uomini nella  
vita locale e regionale

*stampa a cura della Tipografia del Consiglio regionale della  
Toscana*

